

Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 44 (1902)

Heft: 18

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 07.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo
e d'Utilità Pubblica

SOMMARIO: Società di M. S. fra i Docenti Ticinesi — Resoconto annuale della Società M. S. Docenti Ticinesi, gestione 1901-1902 — Il Collegio — L'Esposizione Cantonale delle Scuole di Disegno — Per la prosperità della casa — Alla Scuola Cantonale di Commercio — Notizie varie — Passatempo.

Società di M. S. fra i Docenti ticinesi

La Società di M. S. Docenti è convocata in Lugano per le ore 10 1/2 antim. del 21 corrente.

Noi abbiamo già esposto in altro numero le ragioni per le quali non potè essere riunita a Faido il 24 agosto, venendo meno, forse per la prima volta in quarant'anni, alla lodevole consuetudine di trovarsi ai fianchi della Demopedeutica, per la quale sente d'avere molti doveri di riconoscenza sia per l'efficacissimo appoggio morale e materiale sempre avuto nella nascita e nella vita, sia per l'interessamento che ha ognora preso e prende in favore di tutti in generale i Maestri del Cantone.

La separazione non poteva quindi non riuscire sgradita e a noi e a tanti altri soci sia dell'uno che dell'altro sodalizio; ma nessuno di coloro che ne conobbero i plausibili motivi ha osato censurare la presa deliberazione.

Ora quegli stessi motivi devono essere sprone ai nostri soci, di Lugano specialmente e del Sottoceneri, ad accorrere in buon numero al convegno di domenica prossima. In questa plaga i colleghi abbondano, e non sono obbligati a lungo e costoso viaggio per recarsi là dove i loro interessi li chiamano. E coloro cui impedimenti gravi e reali trattengono a casa, si prendano almeno il lieve disturbo di mandare procura di rappresentanza a qualche

consocio di loro fiducia. Non equivale alla personale presenza, ma è un segno d'interessamento che fa piacere agl'intervenuti e ridonda in certo modo di decoro al sodalizio.

* * *

Raccomandiamo intanto di dare uno sguardo alle seguenti **Trattande:**

Ore 10 $\frac{1}{2}$ ant. in un'aula delle Scuole Comunali di Lugano:

1. Apertura dell'Assemblea ed inscrizione dei soci presenti e dei rappresentati.

NB. Ogni socio presente può per procura scritta rappresentare soci assenti in numero illimitato, con diritto a non più di 4 voti compreso il proprio.

2. Annotazione di soci nuovi dietro proposta d'altri soci, o della domanda dei candidati.

NB. Per l'ammissione basta farne richiesta alla Direzione in qualsiasi epoca dell'anno.

3. Approvazione del *Verbale* della riunione del 1901 in Magadino (v. n. 20 dell'*Educatore* 1901).

4. Relazione generale della gestione dell'anno 1901-902.

5. Conto Reso di Cassa e rapporto dei Revisori.

6. Nomina d'un membro della Direzione sociale in successione:
al compianto prof. Rosselli.

7. Nomina dei Revisori e Supplenti per l'anno 1903.

8. Eventuali.

II. Presidente:

A. GABRINI

Il Segretario:

G. NIZZOLI

Resoconto annuale Società M. S. Docenti Ticinesi

Gestione 1901-1902

Entrata

- | | | | | | | | | |
|---------------------------------------|---|----|-----|-------|---|-------|-------|--------|
| 1. Tasse: <i>a)</i> annuali 1901 — N. | 4 | da | fr. | 10.00 | — | fr. | 40.00 | |
| <i>b)</i> d'ammiss. | — | — | 7 | — | — | 10.00 | — | 70.00 |
| , | — | — | 2 | — | — | 20.00 | — | 40.00 |
| <i>c)</i> annuali 1902 — | — | — | 15 | — | — | 2.50 | — | 37.50 |
| , | — | — | 33 | — | — | 5.00 | — | 165.00 |
| , | — | — | 11 | — | — | 7.50 | — | 82.50 |
| , | — | — | 37 | — | — | 10.00 | — | 370.00 |
| ann. 1902 doppia — | — | — | 1 | — | — | 5.00 | — | 10.00 |
| | — | — | 1 | — | — | 10.00 | — | 20.00 |

Totale fr. 835,00

	<i>Riporto</i> fr.
2. Interessi esatti sul Capitale sociale	835,00 > 2.581,00
3. Legati: a) defunto Arch. Costantino Maselli	200,00 > 200,00
b) > Gioachino Bullo	200,00 > 200,00
4. Sussidi: a) della Demopedeutica (anno 1902)	200,00 > 2,000,00
b) dello Stato (anno 1902)	2,000,00 > 2,000,00
5. Obbligazioni estratte o vendute pei bisogni correnti	2,475,75 > 2,475,75
6. Prelevamenti al Conto Corrente presso la Banca Cantonale	3.870,00 > 3.870,00
7. Differenza tra il prezzo di vendita di vecchi titoli e quello di compera di altri nuovi (conversione)	334,50 > 334,50
8. Avanzo (presso il Cassiese) precedente	6,90 > 6,90
	<hr/>
	Totale fr. 12,703,15
Maggiore uscita a pareggio	16,20 > 16,20
	<hr/>
	fr. 12.719,35

Uscita:

1. Soccorsi: a) temporanei: N. di matricola 140, 198, 92, 172 . fr.	458,00
b) stabili: N. di matricola 178, 43, 108, 134, 46, 47, 50, 96, 53, 58, 59, 192, 90, 66, 193, 182, 142, 76, 200, 127, 102, 188, 87	6,322,00 > 6,322,00
2. Cancelleria, imposta, stampati e diverse	65,10 > 65,10
3. Gratificazione al Cassiere sociale	100,00 > 100,00
> Segretario	100,00 > 100,00
4. Versamenti a' Conto Corrente presso la Banca Cantonale	5,674,25 > 5,674,25
	<hr/>
	Totale uscita fr. 12,719,35

Specchio della sostanza sociale al 31 agosto 1902.

N. 20 Obbligazioni Prestito Canton Ticino 3 1/2 per cento di fr. 1000 cadauna, N. 13040 a 13059 a fr. 986,80 . . . fr.	19,736,00
> 1 Idem N. 13176, serie B, prezzo d'acquisto	1,017,00
> 19 Idem Ginevra 3 per cento a premi da fr. 91, N. 175136 e 175137, 175139 a 175143 e 175145 a 175156	1,720,00 > 1,720,00
> 1 Idem Prestito Federale 3 1/2 per cento a fr. 1001, N. 14272	1,005,00 > 1,005,00
> 20 Idem Comune di Pregassona a fr. 1001 dal N. 1 al 20 .	2,020,00 > 2,020,00
> 17 Idem Navigaz. e ferr. di Lugano a fr. 1002, N. 1011 a 1027	17,034,00 > 17,034,00
> 2 Idem Ferrovie Giura-Sempione	948,00 > 948,00
> 14 Idem città di Lugano 3 3/4 p. cento N. 1855 a 1868 da fr. 500	7,000,00 > 7,000,00
> 2 Azioni nuove, Banca Cantonale da fr. 200	400,00 > 400,00
> 3 Obblig. Ferrovie Lombarde, vecchie, da fr. 340, N. 1769708, 1775038 e 1779563	1,020,00 > 1,020,00
Al 31 agosto a. c. saldo a nostro favore del Conto Corr. presso la Banca Cantonale	591,50 > 591,50
	<hr/>
	Totale fr. 70,491,50

Conversione di Titoli.

a) VENDUTI.

N. 78 Obbligazioni Ferrovie Meridionali a fr. 329 1/4	fr. 25,681.50
> 23 Idem Città di Roma	> 11,707.00
	<hr/>
	fr. 37,388.50

b) COMPERATI.

N. 20 Obbligazioni del Comune di Pregassona, 4 per cento,	
N. 1 a 20 a fr. 1001	fr. 20,020.00
> 17 Idem Navigazione e Ferrovia sul lago di Lugano N. 1011 a 1027 a fr. 1002	> 17,034.00
	<hr/>
Differenza tra il prezzo di vendita e quello di compera	fr. 37,054.00
	<hr/>
	fr. 37,388.50

Il Presidente: A. GABRINI.

G. NIZZOLA *Segretario.*

A. BIANCHI *Cassiere.*

RAPPORTO DELLA COMMISSIONE DI REVISIONE
della gestione sociale 1901-1902.

Egregi Consoci,

Designati dalla vostra fiducia nell'ultima sessione a Magadino per la revisione del Conto-reso della benemerita nostra Società, ce ne sdebitiamo col sottoporvi il breve nostro Rapporto.

Tutti gli atti di quest'encomiabile amministrazione, avuti a nostra disposizione, vennero accuratamente da noi esaminati e, lo diciamo subito, da essi con soddisfazione nostra emerse chiaramente una buona registrazione ed una lodevole e coscienziosa amministrazione.

Notiamo con piacere che, trà le entrate del presente esercizio figurano fr. 2000 sussidio dello Stato; fr. 200 sussidio della Demopendentica; fr. 200 cadauno legati dei compianti Gioachimo Bullo e Costantino Maselli. Possano questi nobili esempi trovare numerosi imitatori!

La Commissione sottopone quindi alla vostra approvazione quanto segue:

1. Tributare le dovute lodi ed i più sentiti ringraziamenti alla solerte nostra Direzione coadiuvata dallo zelante nostro segretario;
2. Porgere i dovuti ringraziamenti al Lod. Governo ed al Lod. Gran Consiglio per l'accordatoci sussidio di fr. 2000; alla

Demopedeutica ed alle famiglie dei generosi cittadini architetto
Maselli e G. Bullo;

3. Approvare appieno la gestione conti 1901-1902.

Facciamo pure voti affinchè il Corpo Insegnante del nostro
Cantone abbia ad entrare a far parte del nostro Sodalizio creato
unicamente a tutto vantaggio dei maestri.

Aggradite, cari soci, il fraterno saluto.

Lugano, 4 settembre 1902.

I Revisori: MICHELE ROBBIANI.
ANGELO TAMBURINI.

IL COLLEGIO

Molto fu detto intorno alle agglomerazioni di persone, non ancora maggiori d'età, che si conoscono sotto il nome generico di collegi. Sono specie di luoghi di reclusione dove alla vita di famiglia, alla convivenza fra consanguinei ed alla naturale affezione reciproca che nasce dai vincoli di stretta parentela, viene surrogato un convivio di fanciulli e di giovani raccolti in paesi diversi, per costituire un numero il più possibilmente grande di scuolari-pensionanti, che permettano all'impresa del collegio di ricavare il maggior guadagno compatibile con delle prestazioni che soddisfano le convenienze.

Il collegio è ordinariamente una istituzione privata, spesso tenuta da religiosi, qualche volta da laici, raramente dipendenti dall'autorità civile.

La influenza esercitata dal collegio sopra la gioventù è molteplice, accumulando esso l'azione della famiglia, della scuola e dell'ambiente in cui viene posto il giovinetto. In ogni caso l'opera materna, indispensabile nella puerizia, manca completamente nel collegio. Ed il danno che risulta da questa mancanza si aggrava per il numero prevalente di piccoli pensionanti che vengon accumulati ordinariamente nei collegi privati. Quei poveri piccini, non ancora capaci di provvedere ai loro bisogni materiali, ed in continua necessità di consigli e di spiegazioni, che soltanto l'intima confidenza della famiglia permette loro di chiedere, vengono allontanati dai parenti e dati in custodia ad assuntori, che all'istituto naturale della famiglia sostituiscono quello artificiale del collegio. E tutto ciò si fa, nel maggior numero dei casi, a fine di lucro; perchè i genitori trovan maggior guadagno nell'attendere,

com'essi dicono, ai loro affari, che coll'occuparsi dell'allevamento dei loro figli. Raro è il caso dell'invio di ragazzi al collegio giustificato da speciali condizioni dei genitori per cui riescono meno atti del collegio al loro allevamento.

Minori inconvenienti presenta il collegio per gli allievi che hanno superato l'età limite della scuola primaria. Nella giovinezza il distacco dalla famiglia per partecipare all'attività sociale è un fatto naturale che attenua considerevolmente gli inconvenienti del collegio. Qui non è più il caso di una famiglia in cui il direttore ha il dovere di invigilare e di provvedere ai bisogni dei fanciulli a lui affidati, ma di una riunione di studenti ove ognuno deve pensare a se stesso.

Tuttavia fra i due estremi devonsi ammettere delle gradazioni, non potendosi lasciare un giovane interamente a se stesso prima dei diciotto ai venti anni, benchè anche prima si trovino individui di maturo sentire, la cui condotta presenta già un carattere che non ha più bisogno di sorveglianza; come dopo quella età vi sono individui la cui spensieratezza rende necessaria una tutela severa.

In certi casi c'è quindi il diritto non solo, ma il dovere, in coloro che presiedono ad un collegio, di sorvegliare la condotta degli allievi, mentre in altri casi questa sorveglianza riesce superflua. Quanto agli studenti, essi desiderano di essere aiutati, ma giunti ad una certa età non vogliono essere comandati. Quindi più che gli ordini hanno potere sopra di essi le buone influenze personali.

Ne viene il bisogno di stabilire nel collegio un limite, od una divisione fra la classe di ragazzi che abbisognano di una continua assistenza e direzione, e quella dei giovani che possono procedere per impulso della propria ragione. Meglio è la completa segregazione delle due classi, colla costituzione del collegio inferiore e del collegio superiore: il primo con regime di famiglia, l'altro più libero, ma altrettanto più laborioso. Poichè il lavoro assiduo e profondo è il più forte nemico della rilassatezza morale: chi ha lavorato intensamente colla mente e coi muscoli per otto a dieci ore al giorno non ha tempo nè voglia di abbandonarsi a male passioni.

Il collegio inferiore non dovrebbe ammettere allievi che oltrepassano i 14 anni, poi non dovrebbe essere un semplice pensionato, ma un luogo di educazione costituente come una famiglia ove sono raccolti i fanciulli che mancano di genitori o non sono in condizione da poter fruire dei benefici del convivio colla propria famiglia. A provvedere soltanto per questi fanciulli lo Stato potrebbe aprire dei collegi di grado inferiore, rimanendo precipuo

dovere dei genitori di educare i propri figli in seno della famiglia, col concorso della scuola. Dove la privata speculazione intrattiene dei collegi inferiori, accogliendo ragazzi che potrebbero essere educati nella rispettiva famiglia, è dovere dello Stato di attivamente sorvegliare perchè quel negozio non riesca di danno ai minorenni.

Invece il collegio superiore dovrebbe formare un convivio di giovani, già atti al proprio governo, intenti a completare le loro cognizioni generali, coll'assistenza di persone versate nelle diverse materie di studio. Soltanto alcune prescrizioni disciplinari possono bastare per l'ordine interno e per contenere le linee di condotta esterna fra giusti limiti, come ad esempio riguardo alle bevande, al fumare, al giuoco. Poi il collegio superiore non dovrebbe interdire ai giovani la libera uscita dall'istituto in ore prestabilite e la loro partecipazione ai pubblici convegni. La libertà e la responsabilità personale dello studente del collegio superiore si deve accrescere mano mano coll'età; l'azione del direttore e degli assistenti deve evitare la forma autoritaria per assumere quella dell'amichevole consiglio, che avrà tanto maggiore effetto quanto più il carattere del docente sarà buono e giusto, e la sua coltura elevata ed estesa.

Da quanto fu esposto risulta poi che l'agglomerazione delle due classi di collegianti in un unico istituto, come si fa ordinariamente, può bensì recar maggior guadagno al proprietario del collegio, ma deve necessariamente nuocere tanto all'una che all'altra classe di allievi raccolti insieme.

Qui si affaccia la domanda: dovrà lo Stato aprire dei collegi superiori? Rispondiamo affermativamente, perchè le scuole frequentate dai giovani che oltrepassano i quattordici anni, si trovano soltanto in alcuni centri.

Dovendo qui convenire ed abitare gli allievi lontani dalle rispettive famiglie riesce necessario di mettere a loro disposizione un luogo di abitazione con tutti i servizi che si trovano nella famiglia onde possano tranquillamente attendere ai loro studi. Il collegio superiore, in intima relazione col pubblico istituto scolastico vicino, trarrà da questo direzione ed insegnamento. Un consimile collegio ben ordinato e guidato sarà per coloro che vi convivono un luogo gradevole di studio, e per il paese che l'avrà istituito una fonte di caretteri eletti e bene educati.

G. F.

L'Esposizione Cantonale delle Scuole di Disegno

La quarta Esposizione cantonale delle scuole di disegno professionale ha avuto luogo quest'anno nella bella regina del Ceresio, nella quale fu inaugurata il 30 agosto e chiusa la sera dell'8 corr.

Le aule e gli atrii delle scuole comunali furono per dieci giorni letteralmente tappezzati coi molti disegni eseguiti dagli allievi delle esistenti 26 scuole, nel corso dell'ultimo anno scolastico 1901-1902.

Questa Mostra ci ha lasciato, nel suo complesso, una assai gravdevole impressione, e ci assicura che la nostra gioventù va facendo continui progressi in questo ramo già tanto caro e ben coltivato da tempo parecchio nel nostro Ticino. Non è dato a noi di entrare nelle singole scuole e formulare giudizi o critiche, e perciò non diciamo altro.

Volendo però dare ai nostri lettori un'idea esatta ed ampia delle Scuole in discorso, del loro organamento, della differenza di gradi e di studi, delle produzioni loro, dell'andamento generale, insomma, verremo pubblicando il particolareggiato, sostanziale e dotto rapporto che ne lesse all'inaugurazione il presidente della Delegazione cantonale delle Scuole di disegno, on. arch. comm. A. Guidini, il quale ebbe la gentilezza di farcene avere il manoscritto.

Ci perdonerà l'egregio Autore, come ci saranno indulgenti i lettori, se non possiamo pubblicarlo tutto in un solo numero del nostro giornale.

Premettiamo che il Direttore della P. E., signor cons. Simen, dopo il rapporto del signor Guidini, ha ufficialmente inaugurata l'Esposizione con appropriato discorso assai applaudito.

• *Onorevole Signor Consigliere,
gentilissime Signore e Signori!*

• Inaugurando la ultima Esposizione, in Locarno, ed annunciando la seguente — e di turno annuale — in Mendrisio, manifestavamo l'intento che da tale località, in tale classica zona di artisti, al cospetto di Ligornetto che vide nascere e morire il più grande degli artisti ticinesi del tempo nostro — Colui che a ragione fu chiamato il Fidia ticinese — avremmo mosso insieme a visitare la geniale raccolta delle Sue opere, e deposto un fiore sulla Sua tomba venerata!

• Cause forzose, estranee e diverse, ci impedirono di svolgere il turno regolare predisposto, e di attuare l'annunciato proposito.

« Ma in quest'ora, nell'atto stesso di questa modesta festa inaugurale, vada il nostro memore e riconoscente saluto alla gloriosa e mestissima Tomba: e nel nostro pensiero sfavilli la cara memoria di Vincenzo Vela, del Maestro nostro, del Cittadino virtuoso, esemplare e valente — che ebbe un culto pel paese natio, costantemente onorandolo colle opere ed ottenendone il ricambio di un intensissimo affetto; ed al quale dedicò le sue ultime attività, ed il suo pensiero.....

« La memoria di Vincenzo Vela — di Colui che intuiva, coll'onorando collega Fraschina, « come l'aurora di un più florido avvenire non tarderebbe ad arridere meglio alle speranze ed ai voti di chi si sacrifica pel bene delle crescenti generazioni » (Rapporto Commissionale del 1875) — vivrà perenne nella Storia nostra, e nell'animo di ogni buon ticinese: e di tale sacrificio — specialmente per le scuole di disegno — avendone dato il meritevole esempio, alla sua memoria, grande e carissima, tributeranno costantemente il culto della riconoscenza e dell'affetto i Docenti e gli allievi delle nostre Scuole. La venerata sua effigie paterna ed inspiratrice — unitamente a quella degli altri grandi artisti ed educatori ticinesi — dovrebbe fregiare ogni aula di studio, com'è fregia in questo giorno la Sala che ci accoglie.

« Sciolto questo voto di riconoscenza e d'affetto — svolgendo il quale sono convinto di essere l'interprete fedele dei sentimenti di Voi tutti — accennerò brevemente alle odierne condizioni delle nostre scuole, ed alle loro risultanze, che insieme passeremo fra poco in rassegna.

* *

« Dall'ultima Esposizione di Locarno il numero delle scuole è cresciuto, essendo lo stesso salito da 24 che erano allora, a 26: — avvertendo come due altre scuole elementari, il cui funzionamento verrà iniziato nella nuova annata scolastica — vennero recentemente istituite dalle Autorità della Repubblica.

« E giova pur notare come in attestazione della crescente e pubblica considerazione — che ne documenta la riconosciuta utilità e la pratica ed idonea portata dell'insegnamento che vi si imparte, rispondente ai reali bisogni del paese ed alle importanti finalità della popolare istruzione nei rami professionali — altre domande, e da parte di diverse località, si stanno preparando: poichè la istruzione, in un libero paese, deve pur diffondersi come il calore e la luce; e la istruzione professionale — pratica spinta e direttiva intellettuale dell'attività umana, nelle diverse e molteplici sue forme del lavoro, dell'industria e dell'arte — interessa profondamente il

problema sociale; ed ovunque ha un culto lo studio, ed il lavoro sia la forte e meritevole condizione della vita, se ne avverte la ragion d'essere, e se ne apprezzano i benefici, essendo l'istruzione professionale la leva del progressivo innalzamento di un popolo, e la direttiva benefica di ogni suo migliore e fecondo avvenire.

« Quali ora sono, e si presentano le nostre *ventisei scuole* — suddivise in sette Elementari semestrali, in undici annuali, ed in quattro Elementari e Secondarie accoppiate, delle quali ultime, quella di Lugano, di speciale importanza, e di spiccato carattere, assurgente nella sua organizzazione, manifestazione e finalità a vera ed effettiva scuola superiore — comprendono, complessivamente, numero 1045 allievi, con una produzione totale di numero 40.100 saggi — vale a dire, presentano una media di circa quaranta saggi per allievo e per annata di studio, ed un tempo medio di esecuzione (in base alla giornata scolastica di cinque ore d'insegnamento) di circa venti ore per ogni saggio: il tutto come risulta esposto, e determinato dai documenti di ogni scuola, che riportano le accertate risultanze, singole, speciali e complessive della decorsa ed ultima annata d'insegnamento.

« A conseguire progressivi e migliori risultati nel campo dell'insegnamento, e soprattutto a segnarne una maggiore coordinazione e sviluppo, inaugurando una nuova e salutare disciplina, frenando ad un tempo, le abusive e dannose diserzioni della Scuola — che in talune località, sebbene in assai decrescente misura, ancora si effettuano — prima di avere completato lo studio, vale a dire prima di averne cavato tutto il trutto che ai molti diligenti, disciplinati ed attivi allievi è dato di conseguire, assai gioveranno i nuovi e rispondenti formulari dal competente Dipartimento predisposti e diramati, in codest'anno, nelle Scuole — e segnatamente il nuovo *Libretto scolastico* del quale d'ora in avanti sarà munito ogni allievo, e per il di cui mezzo, portando a conoscenza dei rispettivi genitori, le materie di studio ed il loro necessario e coordinato sviluppo, sarà dato di ottenere, certamente, una maggiore frequentazione e risultanze migliori.

« Ed in quest'ordine di cose, e regolare assetto e funzionamento, assai vantaggiosa sarà pure la *Legge sul Lavoro*, che forma appunto attualmente, oggetto di studio nel Consesso legislativo della Repubblica; la quale — rendendo obbligatoria la frequentazione della scuola di disegno professionale agli apprendisti di determinate professioni — e rimovendo all'uopo, col dispositivo di Legge, la inesPLICABILE e cieca opposizione di certi industriali, in parte tuttavia persistente, indirizzerà alle Scuole una più compatta fa-

lange di allievi operai, migliorando in un prossimo avvenire la condizione del lavoro e dei lavoratori nel nostro paese.

« Altro fatto che si fa voto — vivissimo voto — di vedere presto realizzato, è quello della occorrente e maggiore predisposizione in fatto di elementi di disegno e nozioni geometriche inerenti che pur devono essere impartite in conformità delle recenti ed autorevoli disposizioni del Lod. Dipartimento a tutti gli allievi della Scuola primaria e maggiore, fatto codesto che una volta conseguito, in base all'idoneo insegnamento dei giovani maestri, si risolverà in più solleciti e fecondi risultati nelle effettive scuole di disegno — potendosi allora evitare, od almeno sensibilmente abbreviare gran parte delle materie costituenti ora il primo Corso della Scuola elementare, in tutto vantaggio dell'insegnamento ulteriore, complementare e specializzato.

• Ed a proposito di scuole maggiori, date le loro attuali condizioni di frequenza, funzionamento e risultanze, ed in base all'esame di taluni inerenti incovenienti, penso talvolta come potrebbe essere giovevole misura (estendendo di qualche classe l'insegnamento primario) di fonderle od accoppiarle all'esistenti *Scuole Elementari del disegno*: aggiungendovi ed insegnandovi le materie principali ed affini, in predisposizione ed integrazione d'insegnamento, dando alla Scuola maggiore nuova vita ed applicazione, rimovendo le esistenti e dannose concorrenze di orari, e conseguendo ad un tempo un coordinato organismo, un pratico obiettivo, e più utili e feconde risultanze.

• Questo un semplice pensiero, inspirato al vagheggiato miglioramento e benessere della nostra istruzione, e che mi limito semplicemente ad accennare — lasciandone ad altri, più competenti di me, e qualora lo stesso si presenti attendibile, lo studio e la soluzione.

• Comunque e malgrado i cennati inconvenienti ed ostacoli tuttavia esistenti, notevole è il miglioramento e il progresso delle scuole nostre, come è documentato ed esposto, e sarà dato di constatare in questa complessiva, utile e confortante Esposizione.

(Continua).

Per la prosperità della casa

Chi ha letto il verbale della riunione di Faido, portato dal n° 17 del nostro periodico, ha rilevato che una egregia nostra docente, sotto gli auspici del Dipartimento di Educazione e della nostra Demopedeutica, intende a procacciarsi tutte le cognizioni teorico-

pratiche, e più ancora pratiche che teoriche, necessarie per una buona direzione nella vita casalinga d'una famiglia. A tal fine ella ha frequentato il corso d'economia domestica nella scuola professionale di Neuchâtel; e in un prossimo numero daremo una relazione sul corso stesso che la signorina Macerati — che è di lei che parliamo — ci ha promessa. Ma in attesa, riproduciamo dal *Dovere* le seguenti osservazioni che a questo argomento si riferiscono:

« Aspirazione della signorina Macerati, sarabbe di istituire una specie di Cattedra ambulante, dando dei Corsi d'Economia domestica nelle principali località del Ticino, coll'appoggio morale e materiale del lod. Dipartimento di Pubblica Educazione.

« Questa istituzione è una delle buonissime tra le cose buone che fece e farà il Dipartimento. Si grida che bisogna riformare i programmi delle Scuole elementari femminili e dar loro un indirizzo più pratico. D'accordo. Un po' meno della tavola del lupo e dell'agnello o della leggenda di Romolo e Remo per far posto al racconto di *Maso il conciatore*, che si buscò una pustola maligna per non avere l'abitudine di lavarsi accuratamente le parti scoperte del corpo all'uscita dall'officina. Un po' meno di dissertazione sull'Orsa maggiore e sull'Orsa minore, e un po' più di spiegazione sulle proprietà degli alimenti; meno lusso di lezioni oggettive sulle pietre e sui metalli per sviluppare un po' più di senso pratico nel rigovernare le stoviglie e insegnare a fare il bucato con un metodo razionale. Ma, dobbiamo essere giusti: la Scuola elementare non può far tutto e come non può creare le Maestre e gli Avvocati, così non può formare le donne: anche dell'Economia come di ogni altro ramo non può dare che gli elementi.

« Succede quindi che tutta la scienza domestica che forma il corredo femminile è un risultato dell'empirismo: una *pratica* che si trasmette come sacro deposito dalla madre alla figlia, circonfusa da un'aureola di sentimento e di ostinazione insieme, che impediscono qualsiasi progresso. Questa *pratica*, la maggior parte delle volte, consiste nel far bene e con una certa disinvolta delle cose sbagliate.

« La cucina, è una scienza che trae le sue radici dalla fisiologia e dalla chimica: chi ignora queste due cose, commetterà sempre qualche grossolano errore, quale, per esempio, quello di schiumare il brodo. È necessario, per il benessere delle famiglie, che le ragazze posseggano la scienza della casa, che siano massaie tecniche. Anzi, dovrebbe essere obbligatorio un Corso di Economia per tutte le donne, giunte all'età di 20 anni, come è obbligatorio l'esame delle reclute. Non attinge forse lo Stato la sua prosperità a quella delle famiglie? E la famiglia non è sospesa tutta all'intelletto e al cuore della donna? Ma finchè non esiste questa obbligatorietà, si facciano le giovinette un dovere morale di frequentare i Corsi di Economia non badando a qualche sacrificio che sarà sempre largamente ricompensato dal risultato.

Alla Scuola Cantonale di Commercio

Ci è pervenuto il rapporto della Scuola Cantonale di Commercio in Bellinzona per l'anno scolastico 1901-1902, ed il programma pel 1902-903, del Direttore della stessa, sig. W. Weinig.

L'anno scolastico ebbe principio con 65 allievi, di cui 43 vi ritornavano dopo le vacanze e 22 eran nuovi, ammessi in seguito a buoni esami. In primavera furono accettati 10 uditori, che entreranno come allievi regolari alla prossima riapertura della Scuola.

Tutte le cinque classi ebbero allievi, però in numero decrescente, cosicchè, mentre la prima ne contava 21, 16 n'ebbe la seconda, 14 la terza, 8 la quarta e 2 soli la quinta, i quali vennero licenziati con diploma dalla Scuola: essi sono i giovanetti Plinio Delmuè e Carlo Saffrutti.

Questo fenomeno delle classi decrescenti di allievi man mano che si sale di grado, è comune a tutte le nostre Scuole secondarie, il che dimostra da una parte il pentimento delle famiglie, che, lusingate dal desiderio di procurare ai giovani un florido avvenire, ve li avviano forse con poca riflessione, e, avvedutisi del passo falso, li ritirano a mezzo il cammino; dall'altra lo scoraggiamento dei giovani stessi, di fronte alle difficoltà che loro si presentano da superare, a stregua delle classi a cui vengono o dovrebbero venir promossi.

Una siffatta diserzione è deplorevole sotto diversi riguardi. Anzitutto, perchè viene a togliere gran parte allo scopo dell'istituto, che è quello non solo di incominciare, ma di compiere la istruzione dei giovani che si fanno a frequentarlo. A che servirebbe la Scuola di Commercio, a che il Liceo od altro istituto, se gli allievi non vi completassero i loro studi e nessuno facesse l'ultima classe, la sola che possa accordare licenza o diploma? In secondo luogo, crediamo che coloro che si perdono per via, cioè che non arrivano alla fine dei corsi, non fanno che aumentare il numero dei presuntuosi, incapaci di qualche cosa di serio, ma che, infarinati d'una leggiera superficie di cognizioni, si credono da più di quel che sono realmente; e coi presuntuosi vanno assai frequentemente d'egual passo gli spostati, pur troppo sempre numerosi.

Un certo compenso a questi mali s'avrebbe se i pochi che rimangono sulla breccia e giungono alla metà fossero sempre i migliori non solo per intelligenza, ma eziandio per profondità di studi, per bontà di carattere, onestà di sentimenti, si che un

giorno, a maturità di studi, facessero onore a loro stessi ed alla patria, a cui dovranno prestare i propri servigi coprendone le più elevate cariche. Ma non ci è sempre data la soddisfazione di vedere in tutti la desiderata felice riuscita.

In ogni caso è sempre da augurarsi che la defezione lamentata vada diminuendo fino a cessare intieramente in non lontano avvenire.

Un fatto consolante, ritornando al rapporto in discorso, è quello che gli allievi ticinesi formino la maggioranza degli iscritti: 44 di fronte a 16 svizzeri d'altri Cantoni e a 15 stranieri. Ciò significa che si diffonde nel paese la fiducia nell'Istituto e il proposito d'approfittarne.

Altra cosa leggiamo con piacere in quel rapporto: la vigilanza per la disciplina. «È la prima volta quest'anno, nota l'egregio Direttore, che si verificò il caso spiacevole d'aver dovuto espellere un allievo dalle nostre file, e ciò avvenne in seguito alla sua riprovevole condotta sulla pubblica via. Fra i più coscienziosi miei compiti, io considero quello di esigere dai nostri allievi una disciplina modello ».

E altrove, a proposito delle pensioni che il Direttore s'incarica di trovare presso onorate famiglie, è detto: «Nella considerazione che la serietà dei costumi è tanto importante quanto la coltura dello spirito, la condotta degli allievi fuori della Scuola viene seriamente sorvegliata. E per render possibile questa sorveglianza, sta il principio che è necessaria l'approvazione del Direttore nella scelta della pensione per quegli scolari i cui genitori non abitano in Bellinzona. Gli allievi dell'istituto potranno essere collocati soltanto presso famiglie onorabili, dove lor sia assicurato un tratto civile, alloggio e trattamento sani, sollecite cure, in un colla severa vigilanza dell'osservanza dei regolamenti disciplinari della Scuola Commerciale ».

Noi approviamo senza riserve codeste regole disciplinari in un istituto che non ha convitto proprio. A taluni sembreranno eccessive; ai padri-famiglia in generale fanno invece certamente piacere, e, se mantenute, gioveranno ad aumentare la fiducia in coloro che vogliono mandare alla Scuola i loro figli nell'intento di farli studiare davvero e vederli ritornare costumati e seri.

E di studio se ne esige lassù, e molto: prova ne sia l'orario delle lezioni settimanali, per le quali alla classe I^a sono assegnate 36 ore, alla II^a 37, alla III^a 36, alla IV^a 38 e alla V^a 42. E non ce ne vogliono di meno per un completo svolgimento del vasto Programma, che fa parte del rapporto che ci sta davanti.

Del Programma stesso si può dire che fan parte le visite a stabilimenti industriali ed i viaggi d'istruzione, specie a complemento dell'insegnamento della merceologia, che si praticano ogni anno. E di siffatte visite ed escursioni se ne fecero molte, cominciando coll'anno scolastico 1896-97. L'anno scorso, p. es., si spinsero fino a Ginevra, a Berna, a S. Gallo.

Il rapporto finisce con un opportuno e dotto discorso che l'egregio avv. Gabuzzi, membro della Commissione degli studi della Scuola stessa, ha pronunciato alla chiusura dell'anno scolastico, il 19 del p. p. luglio.

NOTIZIE VARIE

Filarmonica e Mandolinisti luganesi. — È troppo tardi per discorrere dei trionfi veramente prodigiosi di queste due società al *Concorso Musicale Internazionale* ch'ebbe luogo a Ginevra nei giorni 15, 16 e 17 d'agosto. E non solo a Ginevra riscossero vivissimi applausi e simpatie, ma anche a Zurigo ove, nella andata, diedero un concerto alla Tonhalle ed a Berna dove, nel ritorno da Ginevra, un altro concerto fu dato davanti al palazzo del Consiglio federale. Ci basti enumerare i premi ed i doni di cui giunsero cariche alla natia Lugano.

Al *Concorso* ottennero:

La *Civica Filarmonica*: tr. 1000 (1º premio) — Grande medaglia d'oro — Grande medaglia di bronzo — Grande corona d'argento dorata — Idem piccola. Inoltre: una bellissima coppa d'argento offerta dalla città di Ginevra — Una regalata dall'Unione musicale di Ginevra — Altra dal sig. Claudio Carazzetti, di Loco, a Ginevra — Altra dalla Colonia ticinese a Ginevra — Altra dai signori P. G. Gamboni e figlio a Ginevra — Altra dal Comitato del concorso — Altra dalla Colonia ticinese a Zurigo.

Il *Circolo Mandolinisti*:

Al *Concorso*: Una corona d'argento dorata — Una grande palma d'argento dorata — Una medaglia vermeil.

Il ritorno a Lugano fu una vera entusiastica passeggiata trionfale. Ricevettero festosa accoglienza a Faïdo, a Bellinzona, ed a Lugano la popolazione intiera si mosse ad incontrare i suoi bravi giovani dilettanti. Non parliamo di altre società musicali, di bandiere, di fiori, di applausi: aggiungiamo solo che una sottoscrizione pubblica ha fruttato in poco tempo quasi un migliaio di franchi, coi quali si potè offrire una coppa d'argento e un banchetto alle due società ed ancora doni speciali ai maestri Deditittis e Pizzi, i quali a Ginevra avevan già ricevuto due bellissime «bacchette», simboli della loro singolare abilità orchestrale, se così può dirsi.

E ai doni alla Filarmonica van pure aggiunti: una coppa d'argento dai soci contribuenti della Filarmonica stessa — Una tazza dalla Società Operai liberali luganesi — Un corno artistico dal suo presidente onorario sig. Walter Forni... E scusate se è poco!

Va poi notato che il Circolo Mandolinisti e Chitarristi era la prima volta che si produceva ad un pubblico concorso.

I nostri applausi e le sincere nostre congratulazioni.

Distinzioni. — Assai di frequente leggiamo nei periodici quotidiani lusinghiere notizie intorno a nostri concittadini che all'estero fanno onore a sè ed alla madre patria, e ricevono anche distinzioni sia negli studi, sia in più altre guise. Viene spesso anche a noi la voglia di accennare a quelle distinzioni; ma i lunghi intervalli che corrono fra una dispensa e l'altra del nostro giornale, ci tolgo l'opportunità di farlo. Quando esso viene alla luce, le notizie hanno ormai fatto il giro di tutti gli altri periodici, e temiamo di offrire ai nostri lettori una rifrittura di ciò che è già a cognizione di quanti sanno leggere ed hanno un giornale ticinese a disposizione. Ciò ne piace dichiarare in risposta a quanti han mosso già, o muoveranno qualche appunto sulla rilevata trascuranza.

Federazione Docenti. — In seguito alla nomina avvenuta nell'assemblea di Calprino il 10 agosto, il Comitato cantonale della Federazione Docenti ticinesi trovasi così composto: *Presidente*: Pietro Ferrari, Arzo — *Vice-Presidente*: Prof. Marconi Pacifico, Biasca — *Segretario-Cassiere*: Fonti Mattia, Mendrisio — *Membri*: rappresentante del I Circondario, Michele Robbiani, Rancate; del II, Besomi Enrico, Carona; del III, Pelli Cesare, Bioggio; del IV, Prof. Natale Camozzi, Locarno; del V, Roberto Lafranchi, Magadino; del VI, Sacchetti Pietro, Bellinzona; del VII, da nominarsi; dell'VIII, Prof. Bassi Benigno, Giornico.

~~ PASSATEMPO ~~

SCIARADA NUOVA.

O note musicali il *primo* e il *terzo* sono,
o verbi monosillabi cangiando sol di suono:
il *medio* è una vocale, — e il *tutto* sul Ticino
è borgo ormai fiorente a' piedi del Piottino.

Mandarono la giusta soluzione della sciarada del n. 16 i signori: M. Gius. Terribilini, Vergeletto — Amos, da Buoncantone — Ciossi Margherita, Chiggiogna — Pizzo di Claro — Ginevra, da Russo — Sasso Corbario — Ramatico Rinaldo e Paolina Montalbetti, Sementina — Veronica, che spiega la sciarada con questi versi:

Con *bel* core e bianco *lin*
Tergi il pianto all'uom tapin:
Regna il duolo in ogni *zona*:
E di spine la corona.
Bellinzona.

PENSIONE PER STUDENTI.

Per il prossimo anno scolastico sono ancora disponibili **due** posti presso la famiglia del sig. Cons. di Stato dott. L. Colombi, in saluberrima posizione nell' immediata prossimità di **BELLINZONA**. Trattamento familiare, sorveglianza accurata, modiche condizioni.



Tavole di lavagna "Corona,,

Tavole di lavagna da scuola in cornice d'abete e faggio.

Tavole di lavagna da parete, tavole di lavagna per alberghi, locande, cantine, cascine ecc.

Si può avere in tutte le cartolerie all'ingrosso.

Ai viaggiatori ed Istituti scolastici

raccomandiamo la nuova

Carta topografica dei Tre Laghi

colle relative regioni d'escursioni

edita dal Professor **Becker**, del Politecnico di Zurigo.

Scala 1: 1,500,000

—● Prezzo fr. 3 ●—

In vendita presso la Libreria COLOMBI in Bellinzona.

CEDESI D'OCCASIONE:

La Vie Populaire

ROMANS, NOUVELLES, ETUDES DE MOEURS

FANTAISIES LITTÉRAIRES

(Scritti dei più celebri Autori francesi).

Opera riccamente illustrata dai migliori artisti, in 30 grandi volumi elegantemente legati in tela rossa.

Valore originale Fr. 200.

Venderebbesi per soli Fr. 120.

Magnifico ornamento per una biblioteca. Lettura amena ed intellettuale. Regalo molto indicato per qualunque occasione.

Rivolgersi alla **Libreria COLOMBI in Bellinzona.**

LIBRERIA EDITRICE

EI. Em. COLOMBI & C. - Bellinzona

ANNO SCOLASTICO 1902-03

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

**raccomandati o resi obbligatori dal Iod. Dipartim. di Pubblica Educazione
in vendita presso la Libreria Editrice ed i Librai del Cantone:**

NIZZOLA — <i>Abecedario</i> , Edizione 1901	Fr. — 25
TAMBURINI — <i>Leggo e scrivo</i> , nuovo Sillabario. Ediz. 1900.	— 40
CIPANI-BERTONI — <i>Sandrino nelle Scuole Elementari</i> :	
Parte I Letture dopo il Sillabario	— 40
> II per la Classe seconda	— 60
> III > terza	1 —
> IV > quarta	1 50
GIANINI F. — <i>Libro di Lettura</i> — illustrato — per le Scuole Ticinesi, vol. I. Ediz. 1900.	1 60
— <i>Libro di lettura</i> per la III e IV elementare e Scuole Maggiori, volume ricco d'illustrazioni in nero ed a colori, diviso in 3 parti, cioè: Parte I <i>Scuola, Famiglia e Società</i> . — Parte II <i>Natura ed Arte</i> . — III <i>Agricoltura, Pastorizia, Industria e Scoperte</i> . Edizione 1901	2 50
RENSI-PERUCCHI e TAMBURINI — <i>Libro di Lettura per le Scuole femminili</i> — 3 ^a e 4 ^a classe. Ediz. 1901	1 —
REGOLATTI — <i>Sommario di Storia Patria</i> . Ediz. 1900	— 70
— <i>Note di Storia Locarnese e Ticinese</i> per le Scuole	— 50
MARIONI — <i>Nozioni elementari di Storia Ticinese</i>	— 80
DAGUET-NIZZOLA — <i>Storia abbreviata della Svizzera</i> . V Ediz. 1901 con carte geografiche	1 50
GIANINI-ROSIER — <i>Manuale Atlante di geografia</i> :	
Volume I — Il Ticino	1 —
> II — La Svizzera	2 —
CURTI C. — <i>Alcune lezioni di Civica per le Scuole Elementari</i> (Ediz. 1900)	— 60
CURTI C. — <i>Piccola Antologia Ticinese</i>	1 60
CABRINI A. — <i>Crestomazia di autori greci, tedeschi, inglesi</i> nelle migliori traduzioni italiane	2 50
ROTANZI E. — <i>La vera preparazione allo studio della lingua italiana</i>	1 30
— <i>La vera preparazione allo studio della lingua latina</i>	1 25
— <i>La Contabilità di Casa mia</i> . Registro annuale pratico per famiglie e scuole	— 80
NIZZOLA — <i>Sistema metrico decimale</i>	— 25
FOCHI — <i>Aritmetica mentale</i>	— 05
— <i>Aritmetica scritta</i>	— 10
RIOTTI — <i>Abaco doppio</i>	— 50
— <i>Nuovo Abaco Elementare</i> colle 4 operazioni fondamentali	— 15
— <i>Sunto di Storia Sacra</i>	— 10
— <i>Piccolo Catechismo elementare</i>	— 20
— <i>Compendio della Dottrina Cristiana</i>	— 50
BRUSONI — <i>Libro di canto per le Scuole Ticinesi</i> :	
Volume I. 65 canti progressivi ad una voce per Scuole Elementari e Maggiori	1 —
Volume II. 83 canti a due e tre voci per Scuole e Società	1 80
Volume III. Teoria musicale ed esercizi pratici	1 20
PERUCCHI L. — <i>Per i nostri cari bimbi</i> . (Operetta dedicata agli Asili ed alle madri di famiglia)	0 80
LEUNGIER — <i>Carta Scolastica della Svizzera</i> — colorata — montata sopra tela	6 —
— <i>Carta Geografica Scolastica del Cantone Ticino</i> (color.)	— 60

ANNO 44°

Nº 19.

LUGANO, 1º Ottobre 1902

L'EDUCATORE DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo
e di Utilità Pubblica

L'*Educatore* esce il 1º ed il 15 d'ogni mese. —
Abbonamento annuo fr. 5 in Svizzera e fr. 6 negli
Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2.50.
— Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si
pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se con-
formi all'indole del giornale, riservato il diritto di
revisione. — Le polemiche personali e gli articoli
anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono
manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che
sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che
concerne la Redazione:
articoli, corrispondenze,
cambio di giornali, ecc.,
deve essere spedito a Lu-
gano.

Abbonamenti: Quanto
concerne gli abbonamenti,
spedizione del Giornale,
mulamenti d'indirizzi, ecc.
dev'essere diretto agli edi-
tori Colombi in Bellinzona.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PER IL BIENNIO 1902-1903

CON SEDE IN FAIDO

Presidente: dott. GABRIELE MAGGINI; **Vice-Presidente:** cons. GIOACHIMO BULLO;
Segretario: prof. MASSIMO BERTAZZI; **Membri:** BAZZI ERMINIO e SOLARI
AGOSTINO; **Cassiere:** ODONI ANTONIO; **Archivista:** GIOVANNI NIZZOLA.

REVISORI DELLA GESTIONE

PEDRINI FERDINANDO, jun.; prof. PIETRO BERTA e LORENZO LONGHI.

DIRETTORE della STAMPA SOCIALE

Prof. Giov. NIZZOLA, in Lugano

COLLABORATORE ORDINARIO

Prof. Ing. G. FERRI, in Lugano

Di recente pubblicazione:

Manuale Militare

PER

Funzionari, Municipi, Sodalizi e Cittadini

coll'approvazione delle competenti Autorità Federali e Cantonali

PUBBLICATO

DAL

Tenente Col. LUIGI COLOMBI

Consigliere di Stato

Direttore del Dipartimento Militare

Prezzo fr. 2

In vendita presso la Libreria Editrice

EL. EM. COLOMBI & C. in Bellinzona

e presso i principali Librai del Cantone.